



Comunicato stampa

Lussemburgo, 5 giugno 2020

La Corte osserva che il declino della biodiversità nei terreni agricoli continua nonostante le specifiche misure della PAC

La politica agricola comune (PAC) non è stata efficace nell'invertire il declino della biodiversità che dura ormai da decenni e l'agricoltura intensiva resta la principale causa di perdita di biodiversità: è quanto afferma una nuova relazione della Corte dei conti europea. La Corte ha rilevato carenze nella strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 e nel suo coordinamento con la PAC. Inoltre, il monitoraggio operato dalla Commissione sulla spesa PAC per favorire la biodiversità è inaffidabile e la maggior parte dei finanziamenti della PAC ha scarso impatto su di essa. Alcuni regimi della PAC hanno maggiori potenzialità ai fini del miglioramento della biodiversità, ma la Commissione e gli Stati membri hanno privilegiato le opzioni a basso impatto.

Da molti anni in Europa si osserva un declino del numero e della varietà di specie che vivono nei terreni agricoli. Dal 1990, le popolazioni di uccelli e di farfalle comuni presenti nei terreni agricoli, buoni indicatori di cambiamento, sono diminuite di oltre il 30 %. L'agricoltura intensiva ha fortemente ridotto l'abbondanza e la diversità della vegetazione naturale, e di conseguenza della fauna, e resta una delle cause principali della perdita di biodiversità.

Nel 2011, la Commissione ha approvato una strategia per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020. Si impegnava così ad accrescere il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento della biodiversità al fine di apportare un "miglioramento misurabile" allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che subiscono gli effetti dell'agricoltura. La Corte ha esaminato se la PAC abbia contribuito a migliorare la conservazione della biodiversità ed analizzato le modalità con cui l'UE sta perseguendo i propri obiettivi; a tal fine ha effettuato visite di audit a Cipro e in Germania, Irlanda, Polonia e Romania.

"L'azione della PAC non è stata finora sufficiente a contrastare il declino della biodiversità nei terreni agricoli, una grave minaccia sia per l'agricoltura che per l'ambiente", ha dichiarato Viorel Ștefan, il Membro della Corte responsabile della relazione. "La proposta per la PAC post-2020 e la strategia sulla biodiversità fino al 2030 mirano a rendere la PAC più reattiva di fronte a sfide

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

quali la perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici o il rinnovo generazionale, continuando al tempo stesso a sostenere gli agricoltori europei per ottenere un settore agricolo sostenibile e competitivo”.

La Corte ha rilevato che la strategia UE sulla biodiversità fino al 2020 non aveva stabilito valori-obiettivo misurabili per l'agricoltura, per cui è difficile valutare i progressi e la performance delle azioni finanziate dall'UE. Inoltre, lo scarso coordinamento tra le politiche e le strategie dell'UE riguardanti la biodiversità non ha consentito, ad esempio, di affrontare il problema del declino della diversità genetica, un sottoinsieme della biodiversità.

I pagamenti diretti della PAC agli agricoltori rappresentano circa il 70 % di tutte le spese agricole dell'UE, ma le modalità con cui la Commissione monitora le spese della PAC a beneficio della biodiversità non sono affidabili, in quanto sovrastimano il contributo di alcune misure. Inoltre, gli effetti di tali pagamenti sulla biodiversità nei terreni agricoli sono limitati oppure non conosciuti. Anche se alcuni requisiti previsti per i pagamenti diretti, in particolare per “l'inverdimento”, e “la condizionalità” sono potenzialmente utili ai fini del miglioramento della biodiversità, la Commissione e gli Stati membri hanno privilegiato le opzioni a basso impatto, come le colture intercalari e azotofissatrici. La Corte ha rilevato inoltre che il regime di sanzioni nell'ambito della condizionalità non ha prodotto un impatto certo sulla biodiversità nei terreni agricoli e le potenzialità delle misure di inverdimento non sono state pienamente sfruttate.

I programmi di sviluppo rurale presentano maggiori potenzialità ai fini della biodiversità rispetto ai pagamenti diretti, in particolare quelli che sostengono le pratiche agricole rispettose dell'ambiente che vanno al di là degli obblighi imposti dalla normativa al riguardo. Tuttavia, gli Stati membri si avvalgono raramente delle misure ad alto impatto, come i regimi basati sui risultati, preferendo quelle meno impegnative e meno benefiche (“misure verde chiaro”), più apprezzate dagli agricoltori.

La Corte raccomanda alla Commissione di coordinare meglio la strategia sulla biodiversità fino al 2030, potenziare il contributo dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale alla biodiversità nei terreni agricoli, consentire una più precisa tracciabilità delle spese finanziate ed elaborare indicatori affidabili per valutare l'impatto della PAC.

Note agli editori

La biodiversità nei terreni agricoli si riferisce agli animali selvatici (ossia, non agli animali d'allevamento) come piccoli mammiferi, uccelli e insetti, alla vegetazione naturale su prati, seminativi e colture permanenti e alla vita sotterranea.

Il ruolo dell'UE nella protezione della biodiversità è fondamentale, dato che l'UE definisce gli standard ambientali e cofinanzia la maggior parte delle spese agricole degli Stati membri. Per il periodo 2014-2020, la Commissione ha previsto di spendere 86 miliardi di euro (circa l'8 % del bilancio a lungo termine dell'UE) per la biodiversità, di cui 66 miliardi di euro provenienti dalla PAC. L'UE e gli Stati membri hanno sottoscritto la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica nel 1990 e nel 2010 si sono impegnati a raggiungere gli obiettivi di “Aichi” per il 2020. Nel gennaio 2020, il Forum economico mondiale ha classificato la perdita di biodiversità tra le cinque principali minacce che il mondo si trova ad affrontare, sia in termini di probabilità che di

impatto. Nel maggio 2020, la Commissione ha pubblicato la strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2030.

La Corte dei conti europea pubblica la relazione speciale 13/2020 "Biodiversità nei terreni agricoli: il contributo della PAC non ne ha arrestato il declino" nella giornata mondiale dell'ambiente, che celebra anche la biodiversità. La relazione è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu). La Corte ha pubblicato in precedenza relazioni sui pesticidi, su Natura 2000 e sulle misure di inverdimento della PAC. Tra breve pubblicherà inoltre una relazione sugli impollinatori e la biodiversità sarà oggetto del prossimo *Journal* della Corte.

Contatto stampa per la presente relazione: Damijan Fišer

E-mail: damijan.fiser@eca.europa.eu Tel.: (+352) 4398 45 510 / Cell.: (+352) 621 55 22 24

Misure adottate dalla Corte dei conti a fronte della pandemia di Covid-19

La Corte dei conti europea ha adottato le misure necessarie per continuare a svolgere un efficace servizio di audit del settore pubblico nell'UE e per produrre in tempo utile relazioni di audit, pareri e analisi durante la pandemia di Covid-19, per quanto possibile in questi tempi difficili. Al tempo stesso, esprime la propria riconoscenza a tutti gli operatori che si prodigano per salvare vite e lottare contro la pandemia in Lussemburgo, nell'UE e nel mondo. La Corte resta impegnata a sostenere la politica del governo lussemburghese a salvaguardia della salute pubblica. Al fine di contenere gli effetti dell'attuale crisi sanitaria sul proprio personale, ha adottato precauzioni per ridurre al minimo i rischi per il personale e le rispettive famiglie.